

Fiocco (Fp Cgil) e Comacchio (Fp Cisl) a De Pellegrin: «Sbagliato considerarlo un esempio da emulare»

Il lavoro gratuito non piace ai sindacati «Fenomeno pericoloso, indagheremo»

LA POLEMICA

E' tornato dietro la sua scrivania, gratuitamente, dopo essere andato in pensione. Figura di riferimento per anni dell'Ufficio Anagrafe del capoluogo, Claudio Dell'Eva ha deciso di rimettersi in gioco, offrendo la sua esperienza e professionalità a disposizione della persona che lo ha sostituito.

Tanto di cappello per l'attaccamento al lavoro, ma le dichiarazioni del sindaco Oscar De Pellegrin, che ha auspicato altre iniziative simili, lasciano perplessi i sindacati della Funzione pubblica. In particolar modo il segretario della Fp Cgil, Andrea Fiocco: «Questa situa-

zione», sottolinea, «non deve e non può essere un esempio da emulare, come invece dice il sindaco De Pellegrin, ma soltanto una misura eccezionale per tamponare un'emergenza. Il lavoro va retribuito, non si transige: sarebbe sbagliato far passare il messaggio che i pensionati possono lavorare gratuitamente solo perché non si trova nuovo personale per le pubbliche amministrazioni».

Fiocco è molto chiaro e categorico: «Sono rimasto basito nel leggere la notizia. Dico subito che non conosco e non ho nulla contro il pensionato che si è messo a disposizione, ma mi sono chiesto se il Comune, agendo in questo modo, non stia portando via un posto di lavoro. Se si aveva in mente di fare il passaggio di conse-

gne da chi va in pensione al suo sostituto, si poteva studiare una soluzione più consona».

«Come sindacato», conclude Fiocco, «non posso essere d'accordo sulla scelta adottata dalla giunta. Capisco che si fatichi a trovare personale, ma non possono essere i pensionati a tappare i buchi gratuitamente. Questo episodio mi fa capire che non è l'unico caso in provincia, per questo motivo mi sono messo subito in moto per capire quanto è esteso il fenomeno».

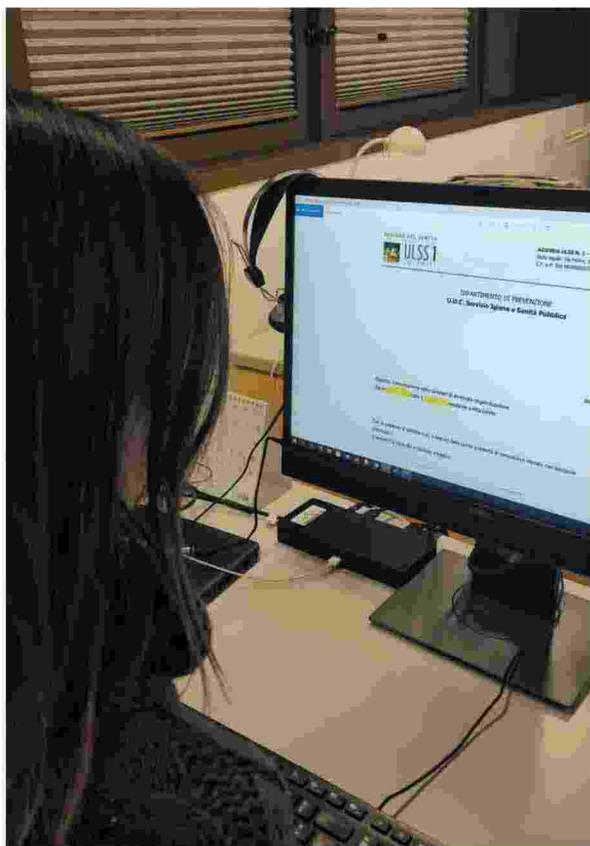
Qualche perplessità la pone anche Gino Comacchio della Funzione pubblica della Cisl: «Non può essere questa la strada per trovare personale per la pubblica amministrazione, perché il volontario non garantisce la stabilità di erogazione di

un servizio adeguato».

Per Comacchio gli enti locali dovrebbero dare maggiore valore al personale che hanno, dimostrando una maggiore flessibilità alle richieste che arrivano dai dipendenti: «Le domande di smart working o di part time vanno valutate con attenzione», sottolinea, «non si può essere troppo rigidi su questi aspetti. Solo così chi amministra può far capire al proprio dipendente il valore e il ruolo importante che ricopre all'interno della macchina amministrativa. Questo atteggiamento, insieme all'aumento degli stipendi, potranno rendere più appetibile questa professione, che in molti rifuggono per cercare maggiori soddisfazioni nel settore privato».—

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una dipendente pubblica al lavoro